

I requisiti necessari per accedere agli incentivi e le cause di esclusione secondo il bando-tipo

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Aiuti, più chance a chi è virtuoso

Corsia preferenziale per rating di legalità e certificazioni

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

Per accedere agli incentivi pubblici le imprese dovranno dimostrare di essere virtuose e di avere capacità amministrativa, finanziaria e operativa. Sono queste le prerogative in possesso di chi vorrà beneficiare degli aiuti di Stato, come previsto dal bando-tipo approvato con decreto 18 giugno 2026 del Ministro delle imprese e del made in Italy, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 17 luglio 2026.

Solidità, trasparenza e regolarità saranno pertanto i requisiti che le amministrazioni competenti dovranno verificare per concedere o meno i finanziamenti alle imprese, nel rispetto della disciplina del Codice degli incentivi (dlgs n. 184/2025).

Il bando-tipo include inoltre particolari requisiti di "premiabilità" che costituiranno una corsia preferenziale per l'assegnazione degli aiuti di Stato come il rating di legalità, la certificazione della parità di genere e il contratto di assunzione di persone con disabilità.

Oltre alle start-up, saranno inoltre favorite le imprese che valorizzano il lavoro giovanile e femminile e che sostengono la natalità.

Tra le possibili cause di esclusione dell'aiuto il bando-tipo, tra l'altro, contempla la violazione dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni derivanti da eventi catastrofali.

Con il nuovo modello standard, che consentirà di rendere più omogenee le regole su beneficiari, spese ammissibili, procedure di accesso, erogazioni, ecc., sarà inoltre possibile limitare al massimo il ricorso al click day.

Il bando tipo. È un modello standard per tutti gli avvisi di agevolazione volto a uniformare requisiti soggettivi e oggettivi, modalità di accesso, criteri di valutazione, controlli e rendicontazione, che però non si applica nei seguenti casi:

- incentivi fiscali: il decreto sia applica limitatamente agli

incentivi che prevedono lo svolgimento di un'attività istruttoria valutativa di carattere tecnico, economico e finanziario, rispetto ai requisiti del proponente o dell'iniziativa per la quale sono richieste le agevolazioni;

- gli incentivi contributivi, attivati secondo la specifica disciplina di settore.

Le premialità. Possono essere valorizzati come incremento dell'ammontare delle agevolazioni riconoscibili i seguenti elementi di premialità:

- rating di legalità, di cui all'art. 5-ter del dl 1/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/2012;

- certificazione della parità di genere di cui all'art. 46-bis del dlgs 198/2006;

- assunzione di persone con disabilità, aggiuntive rispetto agli obblighi assunzionali di cui alla legge 68/1999;

- valorizzazione della quantità e qualità del lavoro giovanile/femminile e del sostegno alla natalità e alle esigenze di cura.

Le sezioni del bando-tipo. Il contenuto del bando-tipo (o standard) si articola nelle seguenti sezioni fisse per facilitare la comprensione dei dati e delle informazioni da inserire e per ridurre i tempi di partecipazione:

- finalità e ambito di applicazione;

- risorse disponibili;

- gestione delle attività;

- soggetti beneficiari;

- operazioni agevolabili;

- spese ammissibili;

- agevolazioni concedibili e regime applicabile;

- procedura di accesso;

- procedura di erogazione;

- variazioni;

- revoche;

- controlli;

- monitoraggio, valutazioni e ulteriori obblighi del beneficiario.

La sezione "Risorse disponibili". Il bando dovrà anche specificare le diverse riserve di risorse applicabili.

In particolare, potranno essere valorizzati come riserve i predetti elementi di premialità (rating di legalità, certificazione della parità di genere, assun-



zione di persone con disabilità, valorizzazione della quantità e qualità del lavoro giovanile e del lavoro femminile, valorizzazione del sostegno alla natalità e alle esigenze di cura).

L'applicazione di uno o più dei predetti elementi premianti potrà in ogni caso, essere esclusa se non congrua con le finalità e le caratteristiche dell'incentivo e del settore del mercato di riferimento.

Se congrua con le finalità e le caratteristiche dell'incentivo e del settore del mercato di riferimento, altra riserva potrà essere destinata a favore delle Pmi.

Secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 5, del Codice nell'ambito delle risorse disponibili per ciascun incentivo, alle Pmi dovrà essere riservata una quota minima del 60% delle risorse, di cui almeno il 25% dovrà essere destinato alle micro o piccole imprese o ai lavoratori autonomi ove ammessi.

Ulteriore quota di riserva potrà inoltre essere destinata per le iniziative nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

In ogni caso, l'amministrazione responsabile potrà prevedere ulteriori riserve di risorse, anche al fine di assicurare coerenza rispetto alla normativa di riferimento dell'incentivo.

La sezione "Soggetti beneficiari". Nella sezione che individua le condizioni soggettive di ammissibilità alle agevolazioni dei proponenti saranno definiti:

- tempo di vita dell'impresa beneficiaria (es. costituzione da non oltre un certo tempo dalla data di presentazione della domanda);

- la tipologia e la natura giuridica dei beneficiari (es. micro, piccole e medie imprese, imprese di grandi dimensioni, organismi e centri di ricerca, lavoratori autonomi, ecc.);

- il settore o ambito in cui le imprese beneficiarie dovranno operare (compreso codice Ateco);

- l'eventuale possibilità di presentare domanda in forma

congiunta tra più beneficiari e le forme di collaborazione ammesse.

Potranno poi essere individuate altre caratteristiche dipendenti dalle finalità e caratteristiche dell'incentivo. Per esempio:

- iscrizione in specifici registri (come il Rea, il Registro imprese e relative sezioni speciali);

- ubicazione (es. sede legale o unità locale dell'impresa in un dato territorio);

- condizioni volte a garantire un'adeguata capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario (es. non essere sottoposti a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa), salvo incentivi specificamente rivolti al sostegno di situazioni di fragilità economica.

Il bando, inoltre, potrà prevedere l'esclusione dalle agevolazioni dei soggetti per i quali ricorrano i motivi di cui all'art. 9 del Codice degli incentivi (cause ostative ai sensi della disciplina antimafia, applicazione di sanzioni interdittive, condanna per i reati, delocalizzazione, ecc.).

Tra le possibili cause di esclusione, anche la violazione dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni derivanti da eventi catastrofali di cui all'art. 1, comma 101, legge n. 213/2023.

La sezione "Spese ammissibili". Relativamente a questi dati il bando dovrà indicare:

- le condizioni generali di ammissibilità esplicitando, nello specifico, che la documentazione di spesa deve riportare l'indicazione del codice unico di progetto (Cup) di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003; per i casi di esonero dall'obbligo del Cup dovranno essere impartite ai beneficiari le necessarie istruzioni per dimostrare la correlazione tra la spesa sostenuta e l'operazione finanziata, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le

quietanze di pagamento;

- le tipologie di spese ammesse, in relazione alle finalità di incentivo (es. sostegno a investimenti, ricerca e sviluppo, formazione), nel rispetto di eventuali vincoli derivanti dalle normative di riferimento dei singoli incentivi, inclusa la disciplina in materia di aiuti di Stato eventualmente applicabile. Potranno essere specificati, se del caso, eventuali limiti previsti per tipologia di spese (es. percentuale massima ammessa per una data tipologia rispetto al totale delle spese ammissibili);

- la specificazione delle spese comunque non ammesse (per scelta dell'amministrazione responsabile, in relazione alle finalità dell'incentivo, o per vincoli derivanti dalla disciplina di riferimento).

Le spese dovranno inoltre essere alle condizioni derivanti dalle caratteristiche dell'incentivo, per esempio:

- per gli incentivi che prevedono un periodo di ammissibilità della spesa o presentano vincoli temporali, anche derivanti dalla normativa europea eventualmente applicabile, sono specificati i termini iniziali e finali di sostenimento della spesa (vale a dire che le spese devono essere sostenute dal soggetto beneficiario successivamente a una certa data e non oltre il termine massimo consentito);

- per gli incentivi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al reg. Ue 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027, il bando indicherà la necessaria conformità ai criteri sull'ammissibilità delle spese di cui al Dpr 66/2025 alle disposizioni della disciplina europea applicabile; tali riferimenti dovranno essere adattati alla disciplina tempo per tempo vigente, tenuto conto del periodo di programmazione interessato.

Le spese dovranno essere contabilizzate conformemente alle previsioni di leggi applicabili.

— © Riproduzione riservata — ■

Cosa è e cosa prevede il nuovo bando-tipo

In materia di aiuti di Stato il bando-tipo (o bando standard) approvato dal Mimit include le attività di programmazione, progettazione, attuazione, comprensiva dell'attivazione e della gestione, l'informazione e la pubblicità, compresa la valutazione ex-post dell'incentivo

Il nuovo modello stabilisce i contenuti essenziali che le amministrazioni devono utilizzare nella redazione dei futuri bandi, rendendo più omogenee le regole su beneficiari, spese ammissibili, procedure di accesso, erogazioni, ecc.

Il bando-tipo uniforma l'intero ciclo di vita dell'agevolazione e disciplina in modo standard tutti i passaggi, fino al monitoraggio della misura agevolativa

Per accedere agli aiuti saranno favorite le imprese in possesso del rating di legalità, della certificazione della parità di genere e del contratto di assunzione di persone con disabilità

In sede di valutazione del progetto di investimento, oltre alle start up, avranno la priorità anche le imprese che valorizzano il lavoro giovanile e femminile e che sostengono la natalità

Saranno oggetto di valutazione del progetto anche la capacità amministrativa, finanziaria e operativa dell'impresa che partecipa al bando